

Non vi ha reclamo o protesta, solamente risultano dagli stessi verbali due irregolarità, delle quali, a nome del III ufficio, devo dar notizia alla Camera.

In una delle sezioni, quella di Muravera, nella ricognizione delle schede per la prima votazione, se ne rinvennero due oltre il numero dei votanti. Le schede numerate furono 117, mentre i votanti erano o risultavano 115.

L'ufficio III ha creduto che questa irregolarità non sia tale da invalidare l'elezione, non essendovi reclamo di sorta, nè le due schede in più rinvenute potendo influire sul risultato delle operazioni elettorali, potendosi l'occorso errore attribuire alla negligenza colla quale si procedette dall'ufficio a constatare sulle liste il numero dei votanti.

Un'altra irregolarità appare dai verbali essere avvenuta nella votazione di ballottaggio.

Il presidente della sezione di Muravera invece di recare egli stesso, come aveva fatto nella prima votazione, il verbale alla sezione principale, secondo è prescritto dall'articolo 87 della legge elettorale, inviò il verbale stesso col mezzo di un carabiniere, accompagnandolo di una lettera, colla quale dichiara che circostanze impetose di famiglia lo impedivano di partire per recarsi alla elezione elettorale come avrebbe voluto. Una dichiarazione firmata da tre scrutatori viene anche a confermare quanto scrive il presidente della sezione.

Il III ufficio non riconobbe in questa irregolarità un motivo per annullare l'elezione. Poichè quantunque le prescrizioni della legge siano chiare e precise nello stabilire che i presidenti delle sezioni secondarie debbano recare i verbali alla sezione principale, ciò tuttavia può, senza loro colpa, riescire impossibile. Ora, dopo che si sono compiute regolarmente le operazioni elettorali nelle varie sezioni, non pare che si possa spingere il rigore fino ad annullare una elezione per ciò solo che un presidente di una sezione non poté assistere alla finale ricognizione dei voti. Certo che l'ufficio della sezione di Muravera, impedito il presidente, doveva incaricare uno dei suoi membri a farne le veci, poichè alle operazioni elettorali non devono prender parte persone estranee al corpo elettorale, il che sarebbe stato conforme allo spirito della legge. Tuttavia non essendovi contestazione sulle operazioni elettorali e non variandone il risultato quand'anche per la irregolarità che ebbe luogo, si dovesse ritenere come nulla la votazione seguita nella sezione, il terzo ufficio m'incarica di proporre alla Camera la conferma dell'elezione del collegio di Lanusei nella persona del maggiore Effisio Cugia.

(È approvata.)

OLLANDINI, relatore del VI ufficio. Collegio di Moutiers. — Il collegio elettorale di Moutiers è diviso in quattro sezioni, tre delle quali nel capoluogo, la quarta nel comune di Bozel. Le quattro sezioni unite presentano un numero di 1372 elettori. Nel primo scrutinio votarono 762 elettori.

Il signor Jacquemoud dottore Antonio riportò 382 suffragi; il signor Duverger Carlo, capitano, 340; il

signor Duverger Carlo, 17; quattordici voti andarono dispersi e nove schede furono dichiarate nulle.

Nessun candidato avendo riportato la maggioranza voluta dalla legge per uscire eletto alla prima votazione, si addivenne allo scrutinio di ballottazione tra il signor Jacquemoud dottore Antonio ed il signor Duverger Carlo, capitano, che avevano avuto il maggior numero di voti.

Risposero a questo secondo appello 723 elettori, i quali ripartirono i loro voti nel modo seguente: al signor Jacquemoud dottore Antonio, 365; al signor Duverger Carlo, capitano, 358; in conseguenza il signor Jacquemoud dottore Antonio fu proclamato deputato.

Due schede furono dichiarate nulle senza contrasto, tre furono contestate: l'una perchè scritta in modo affatto non intelligibile e le altre due perchè contengono a mano ed a stampa il nome del signor dottore Jacquemoud Antonio; locchè farebbe credere che i due elettori che le deposero nell'urna anzichè servirsi della carta distribuita giusta l'articolo 82 della legge elettorale, dal presidente della sezione, si siano valse di un modulo a stampa contenente il nome del candidato. È da ritenersi che questi cinque bollettini annullati non possono in nulla cambiare il risultato dello scrutinio, imperciocchè il signor dottore Jacquemoud ha riportato sul capitano Duverger una maggioranza di dodici voti.

Ora il riferente è in dovere di osservare che nelle appendici dei processi verbali con cui fu proclamato lo scrutinio di ballottaggio ed il deputato, si riconobbe un'irregolarità di forma e non di sostanza.

L'articolo 87 della legge 17 marzo 1848 vuole che il presidente di ciascuna sezione rechi immediatamente il risultato dello squittinio dei voti all'ufficio della prima sezione, e che questo, in presenza di tutti i presidenti delle sezioni, proceda alla ricognizione generale dei voti dell'intero collegio.

È appunto questa formalità che non si trova che in parte adempiuta nelle suddette appendici di processo verbale, o, per meglio dire, nei verbali della seduta del 16 e dell'ultima definitiva del 19 novembre prossimo passato, fatta a Moutiers. In questa seconda i presidenti della seconda e terza sezione non erano presenti, essendo partiti il giorno avanti, ed in luogo del presidente della sezione di Bozel vi era uno scrutatore da lui delegato. Nella prima votazione le cose andarono press'a poco ugualmente. L'ufficio della prima sezione, ricevuti i processi verbali della seconda e terza sezione, il 15 stesso fece lo spoglio dei voti di tutte tre queste sezioni e ne rimandò il compimento al giorno seguente, perchè non era giunto il presidente della sezione di Bozel.

La domani l'ufficio I si radunò nuovamente e coll'intervento del solo presidente della stessa sezione di Bozel proclamò lo scrutinio di ballottaggio; in altri termini, i presidenti della seconda e terza sezione non erano presenti alle due proclamazioni, ed il presidente della sezione di Bozel si trovò alla prima e delegò all'altra uno scrutatore.